



**AVVISO PUBBLICO
DI CO-PROGETTAZIONE
RETI DIFFUSE PER LA FACILITAZIONE DIGITALE**

**PNRR Missione 1, Componente 1, Asse 1
Misura 1.7.2 “Rete di servizi di facilitazione digitale”**

CUP C19I23000440006

INDICE

1. PREMESSA, CONTESTO E FINALITÀ	3
2. OGGETTO	5
2.1 RETI TERRITORIALI E COLLABORAZIONI CON I SERVIZI PUBBLICI	5
2.2 AREE TERRITORIALI	5
2.3 REQUISITI E FUNZIONAMENTO DEI PUNTI DI FACILITAZIONE DIGITALE	7
2.4 ELEMENTI QUALIFICANTI	8
3. DURATA, TARGET E RISORSE FINANZIARIE	9
4. INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ	9
5. SOGGETTI AMMISSIBILI	10
6. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE	11
7. SPESE AMMISSIBILI	12
7.1 TABELLA SPESE AMMISSIBILI	15
8. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE	15
8.1 ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	15
8.2 MODALITÀ E TEMPI DI PRESENTAZIONE	16
8.3 GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLA CANDIDATURA - ELEMENTI ESSENZIALI	17
9. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	18
9.1 COMMISSIONE DI VALUTAZIONE E PROCEDURA PER L'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO	18
9.2 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE	18
10. FINANZIAMENTI E RISORSE ECONOMICHE (CUP C19I23000440006)	19
11. RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO	20
12. IMPEGNI PREVISTI E CONTROLLI	20
12.1 ISPEZIONE E CONTROLLI	20
12.2 OBBLIGAZIONI DEGLI ENTI	21
13. PUBBLICITÀ E INFORMAZIONI	21
14. TRATTAMENTO DATI PERSONALI	21
15. FORO COMPETENTE	21

1. PREMESSA, CONTESTO E FINALITÀ

Le competenze digitali per il lavoro e per la vita sono in cima all'agenda politica europea. La strategia dell'UE per le competenze digitali e le iniziative politiche correlate hanno l'obiettivo di migliorare le abilità e le competenze digitali per la trasformazione digitale. L'European Skills Agenda, del 1° luglio 2020, promuove le competenze digitali per tutti, anche sostenendo gli obiettivi del Digital Education Action Plan, che ha l'obiettivo di migliorare le abilità e le competenze digitali per la trasformazione digitale e di promuovere lo sviluppo di un sistema di istruzione digitale ad alte prestazioni.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (P.N.R.R.), Missione 1, Componente 1, Asse 1, Misura 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale" è finalizzato a sostenere interventi mirati all'accrescimento diffuso delle competenze digitali per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e incentivare l'uso dei servizi online dei privati. Il progetto prevede l'attivazione o il potenziamento di punti fisici di facilitazione digitale in cui facilitatori adeguatamente formati possano supportare i cittadini (soprattutto coloro con nulle o basse competenze digitali, nelle fascia d'età 16-74) ad accrescere il loro livello di preparazione e sviluppare maggiori competenze coerentemente con il modello europeo DigComp. Tale supporto prende forma con attività di accompagnamento one-to-one e di formazione "blended".

Con DD 178/A1905B - P.N.R.R. MISSIONE 1, COMPONENTE 1, ASSE 1, MISURA 1.7.2 "RETE DI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE", la Regione Piemonte ha approvato il Bando per la determinazione dei target e delle risorse finanziarie da assegnare alle circoscrizioni provinciali e, a cascata - in funzione dei parametri pesati di popolazione residente, ai soggetti sub attuatori.

In qualità di soggetto sub attuatore ai sensi dell'art. 14 del Bando regionale, la Città di Torino – Assessorato al Welfare, Diritti e Pari Opportunità e Assessorato alle Politiche per la sicurezza, Lavoro, Formazione, Attività Produttive, Area metropolitana e Metromontana, Sistema carcerario Con deliberazione della Giunta Comunale n. 348 del 15/06/2023 - ha formalizzato la propria partecipazione al sopracitato Bando regionale, definendo i criteri e le modalità per l'individuazione dei luoghi fisici deputati ad ospitare i nodi di facilitazione e per l'erogazione del servizio, nel rispetto delle linee guida regionali e nazionali e con l'attenzione prioritaria a consentire il coinvolgimento delle fasce di popolazione particolarmente fragile.

Nello specifico le linee di indirizzo che sostengono lo sviluppo delle azioni connesse all'implementazione della Misura 1.7.2 sul territorio cittadino sono:

- connessione con gli assetti organizzativi già attivi, con particolare riferimento ai luoghi che la Città ha individuato quali primi indirizzi per lo sviluppo di azioni di facilitazione mirate a specifici bisogni e contesti (accompagnamenti e azioni dedicate alle persone che ricercano un lavoro, alle persone migranti, alle persone con disabilità, alle persone anziane);
- connessione con la strategia cittadina di contrasto alla marginalizzazione sociale (anche legata all'isolamento, alla mancanza di reti sociali e alla difficoltà/impossibilità di accesso ai servizi) - in particolare sviluppata nell'ambito del Piano Inclusione Sociale cittadino, e raccordo con i luoghi e le risorse di territorio che contribuiscono a promuovere e a facilitare

relazioni di prossimità e aggancio (tra cui si citano ad esempio la rete delle biblioteche civiche);

- connessione con le reti di servizi educativi per l'infanzia che la Città assicura a famiglie e bambini, per supportare la partecipazione, l'empowerment, l'inclusione e la fruizione dei diritti di cittadinanza;
- valorizzazione di un modello di intervento basato sulla collaborazione pubblico/privato sociale in termini di sussidiarietà orizzontale, ampliando l'articolazione e i modelli dei servizi e delle azioni di sostegno a favore delle fasce più vulnerabili della popolazione con lo sviluppo in coprogettazione di ulteriori filoni di attività rivolti alla popolazione a maggior rischio di digital divide in una logica integrata;
- valorizzazione dell'approccio di comunità, rafforzando la diffusione e la capillarità dei punti di accompagnamento e facilitazione territoriale, in una logica di accessibilità e prossimità, di empowerment e di partecipazione.

La Città di Torino, sulla base dei parametri numerici e delle previsioni regionali di cui all'Allegato A del Bando Regionale ha presentato istanza per l'attivazione sul territorio cittadino di 42 punti di facilitazione digitale (popolazione al 01/01/2022 pari a 848.748 abitanti), con disponibilità al raggiungimento di un target supplementare (Ts1) pari a ulteriori 20 punti di facilitazione digitale, al fine di garantire la piena accessibilità e fruibilità sul territorio e la connessione e sinergia con i luoghi già attivi che garantiscono aggancio e orientamento alle fasce di popolazione più fragile, valorizzando le reti e le collaborazioni in essere.

La Regione Piemonte, in esito dei lavori della Commissione di valutazione, ha riconosciuto alla Città di Torino con DD n. 350 del 09/08/2023 una prima valorizzazione del target T1 (e relativo finanziamento) pari a **36.540 utenti** (per un **finanziamento pari a € 1.740.668,19**), da realizzarsi in **45 punti di facilitazione territoriali**.

Pertanto ogni punto di facilitazione dovrà raggiungere il target T1 pari a 812 beneficiari, con un finanziamento pari a € 38.681,51. Il cronoprogramma previsto per il raggiungimento del target individuato è riportato all'art. 2.2 "Requisiti e funzionamento dei punti di facilitazione digitale".

Poiché la Regione Piemonte ha disposto con DD n. 310 del 19 luglio 2023 la riapertura dei termini del Bando per la piena attuazione della Misura, prevedendo per la Città di Torino la possibilità che in esito a tale riapertura possa essere successivamente riconosciuto del tutto o in parte il target supplementare (T1s) esplicitato in fase di candidatura, sulla base delle risorse disponibili, qualora fosse possibile attivare ulteriori punti di facilitazione sul territorio cittadino verrà utilizzata la graduatoria relativa all'istruttoria pubblica di coprogettazione di cui al presente Avviso, come previsto dalla DGC 348 del 15 giugno 2023.

2. OGGETTO

Il presente Avviso di coprogettazione si fonda sulla stretta collaborazione tra servizi pubblici e Terzo Settore, in attuazione del D.Lgs 117/2017 e del D.M. 72/2021 e in coerenza con le Linee Guida definite dalla DCC 151 del 21 marzo 2022, e si sviluppa nella cornice delineata dal Piano di Inclusione Sociale cittadino.

In particolare, si intende dare attuazione al P.N.R.R. MISSIONE 1, COMPONENTE 1, ASSE 1, MISURA 1.7.2 per la Città di Torino, individuando in coprogettazione Enti del Terzo settore che, in forma singola o in partenariato, assicurino la gestione dei previsti punti di facilitazione digitale territoriale. Tali punti, in coerenza con le previsioni nazionali e regionali, sono finalizzati a superare il divario digitale (intergenerazionale, di genere, culturale, linguistico, ecc...) presente nella popolazione, sostenendo la massima inclusione digitale, **innestando in un'ottica di sistema tali punti nei luoghi già dedicati alle funzioni di accoglienza e orientamento, di promozione occupazionale**, attraverso attività diffuse di accompagnamento, aggancio, conoscenza/relazione, sviluppando la capacità di reperire e connettere intorno ai bisogni della persona e della famiglia risorse e opportunità delle reti locali e della comunità per garantire l'accesso e la fruizione dei diritti di cittadinanza.

La Città di Torino metterà a disposizione degli Enti individuati il supporto e la consulenza del CSI Piemonte, con particolare riferimento all'Associazione Senior CSI, per quanto riguarda le competenze digitali e la loro promozione e diffusione

2.1 RETI TERRITORIALI E COLLABORAZIONI CON I SERVIZI PUBBLICI

Nell'ambito della consolidata collaborazione tra il Dipartimento Servizi Educativi e il Dipartimento Servizi Sociali a sostegno dei percorsi di inclusione delle famiglie, **è richiesta in fase di istanza l'espressione di disponibilità alla connessione con il sistema delle scuole** (circoli didattici comprendenti nidi e scuole dell'infanzia) per facilitare le famiglie nell'aggancio e nella connessione con i servizi dedicati nonché con le opportunità e le risorse del territorio, anche in termini di sostegni mirati nel caso di specifiche esigenze. Tale disponibilità sarà approfondita congiuntamente in fase di coprogettazione con la Città, che definirà le indicazioni di collaborazioni sinergiche sui territori. Allo stesso modo verrà accompagnata e facilitata la collaborazione con le altre risorse di territorio, in particolare con la rete delle biblioteche civiche.

2.2 AREE TERRITORIALI

Come descritto in premessa la Regione Piemonte ha riconosciuto l'attivazione in prima fase di 45 punti di facilitazione digitale ogni punto di facilitazione dovrà raggiungere il target T1 pari a 812 beneficiari, con un finanziamento pari a € 38.681,51.

Nel caso in cui, in esito alla riapertura dei termini del bando regionale, come descritto in premessa, venga riconosciuta alla Città di Torino la possibilità di attivare ulteriori punti, fino a un massimo di ulteriori 17 punti (T1s) come previsto in fase di candidatura, verrà utilizzata la graduatoria relativa

all'istruttoria pubblica di coprogettazione di cui al presente Avviso, come previsto dalla DGC 348 del 15 giugno 2023.

In relazione all'individuazione delle sedi territoriali si specifica che:

1. la Città di Torino con DGC 348 del 15 giugno 2023 ha già individuato 3 sedi in cui sviluppare in coprogettazione proposte gestionali; **nel caso pervengano più proposte progettuali in relazione alla medesima sede verrà redatta una graduatoria per ciascuna sede**, fatta salva la possibilità di individuare in coprogettazione soluzioni integrate. Le sedi individuate sono le seguenti:
 - A. **Centro “Spazio Comune” del Servizio Stranieri e Minoranze Etniche della Città, 1 punto di facilitazione digitale**, in collaborazione con l'associazione Mosaico, partner operativo di UNHCR (Agenzia ONU per i Rifugiati) - Via Bologna 49/A: rivolto alle persone straniere. Il progetto è realizzato con la collaborazione dei Servizi anagrafici comunali, dell'UNHCR, Agenzia ONU per i Rifugiati, e di diverse istituzioni cittadine. L'attivazione di un punto di facilitazione digitale mira a favorire l'accesso a servizi legali, psicosociali e amministrativi per supportare i richiedenti asilo e i rifugiati nel processo di integrazione e inclusione sociale/empowerment e partecipazione, con attività di informazione, supporto, accompagnamento, formazione. Le proposte progettuali che perverranno in relazione a tale sede dovranno prevedere modalità di raccordo con le reti già attive.
 - B. **Sportello d'Argento — Corso Casale 56 c/o RSA Carlo Alberto, 1 punto di facilitazione digitale**: rivolto a persone anziane e care givers, in particolare ultrasessantacinquenni. In stretto raccordo con i servizi circoscrizionali e le équipes anziani dei servizi sociali decentrati, il punto di facilitazione digitale assicurerà attività di informazione, supporto, accompagnamento, formazione. Le proposte progettuali che perverranno in relazione a tale sede dovranno prevedere il raccordo con i Servizi pubblici, con il Servizio Aiuto Anziani e le reti già attive.
 - C. **Corso Unione Sovietica 220/d Informadisabili** <http://www.comune.torino.it/pass/informadisabili/> in raccordo con il Progetto Prisma della Città di Torino gestito in convenzione con Associazioni di volontariato, **1 punto di facilitazione digitale**: opererà in connessione con il Progetto Aria — presso la sede di Spazi reali, Corso San Maurizio 4 garantendo con attività di informazione, supporto, accompagnamento, formazione. Le proposte progettuali che perverranno in relazione a tale sede dovranno prevedere il raccordo con i Servizi pubblici e le reti già attive, nonché la sinergia con le progettazioni già in essere.
2. in relazione ai restanti **38 punti di facilitazione digitale** le proposte progettuali che perverranno dovranno individuare le relative sedi; come previsto a livello regionale, ciascun punto di facilitazione potrà articolarsi o su una sola sede oppure su di una sede principale ed eventuali ulteriori secondarie, fisse o itineranti (in tal caso verrà considerato come unico punto di facilitazione in termini di finanziamento e target). **In caso pervenga un numero di istanze inferiore ai punti di facilitazione attivabili, gli enti che hanno presentato istanza in relazione al punto 1) e che in esito alla fase valutativa risultino in graduatoria ma non finanziabili, qualora abbiano espresso nell'istanza specifica disponibilità, verranno**

coinvolti in fase di coprogettazione con la Città per individuare sedi idonee in cui attivare i punti di facilitazione digitale previsti.

Un medesimo ente con più sedi operative può candidarsi all'attivazione e gestione di più punti di facilitazione principali, presentando autonome e separate istanze per ciascun punto.

2.3 REQUISITI E FUNZIONAMENTO DEI PUNTI DI FACILITAZIONE DIGITALE

Il bando regionale prevede le seguenti azioni specifiche che dovranno essere attivate presso tutti i punti di facilitazione.

- **Formazione/assistenza personalizzata individuale (cd facilitazione):**
deve essere individuale e con modalità su prenotazione o a sportello. Prevede l'erogazione dei servizi di accoglienza, orientamento al servizio, presa in carico, registrazione dei beneficiari, per accompagnare i cittadini target nell'utilizzo di Internet, delle tecnologie e dei servizi digitali pubblici e privati, partendo dalle esigenze specifiche e dalle competenze di partenza. Il servizio offerto deve essere erogato **per 24 ore settimanali** per ogni punto di facilitazione, al fine di assicurare l'equità nell'accesso.
- **Formazione online:**
erogata anche in modalità di autoapprendimento e asincrona. Deve essere attivata/erogata dopo aver individuato le necessità formative dei beneficiari, utilizzando l'accesso in autonomia ai materiale già disponibili nel catalogo delle risorse formative sul sito web di Repubblica Digitale e/o realizzati ad hoc e condivisi nel catalogo.
- **Formazione in gruppi:**
effettuata attraverso micro-corsi, in presenza e online per un **totale di 50 ore annue**. Le tematiche di tale formazione devono essere utili a supportare i cittadini in applicazioni ed esercitazioni, nella risoluzione di problemi pratici ed eventualmente nell'approfondimento di tematiche specifiche. Le tematiche proprie della formazione da erogare, verranno definite dopo aver individuato le necessità formative dei beneficiari suddivisi in gruppi omogenei per tipologia di bisogno. La formazione sincrona può essere realizzata attraverso webinar, incontri in aula o modalità ibride. Anche in questo caso sono comunque ammesse forme di flessibilità nella definizione delle attività di formazione, purché atte a garantire la massima fruizione da parte del target di riferimento.

Queste azioni intendono garantire l'accesso ai servizi di cittadinanza, alfabetizzando, informando, capacitando e accompagnando chi oggi è potenzialmente a rischio di esclusione anche a causa di un gap di conoscenze e di pratica del digitale, valorizzando un modello di funzionamento intergenerazionale e di comunità, mettendo a sistema le reti di comunità del territorio, a partire dalle collaborazioni già in essere per interventi effettivamente integrati, assicurando interventi specialistici in un'ottica di welfare leggero di prossimità.

Nel caso di un punto di facilitazione principale e di punti secondari collegati (che partecipano cioè allo stesso target) la formazione d'aula può essere erogata solo dai punti di facilitazione principali. Le indicazioni di funzionamento dei punti di facilitazione digitali, sono declinabili a

livello territoriale in funzione della garanzia della massima flessibilità operativa, nel rispetto dei principi di equità nell'accesso e di efficacia del servizio.

I punti di facilitazione digitale devono di avvalersi di **operatori chiamati “facilitatori digitali”** con le seguenti caratteristiche e compiti:

- figura funzionale ad individuare le esigenze dei singoli cittadini nell'utilizzo dei servizi digitali e di Internet in generale, e a fornire loro supporto e orientamento;
- devono essere individuati nel rispetto dei principi di parità di genere e di valorizzazione dei giovani, possono essere individuati oltre che tra il personale degli enti coinvolti anche attraverso l'attivazione di collaborazioni con operatori privati e del terzo settore e/o promuovendo sinergie con progetti già attivi o da attivare sul territorio;
- riceveranno una formazione specifica a livello nazionale, attivata direttamente dal Dipartimento di Trasformazione Digitale, volta a sviluppare le competenze specifiche, al seguito della quale verrà rilasciato uno specifico attestato.

NOTA: Possono essere promosse sinergie con il progetto Servizio civile digitale favorendo l'affiancamento dei giovani volontari agli operatori dei punti di facilitazione. In questo caso, tuttavia, la sinergia tra progetti è da intendersi come finalizzata al potenziamento dell'attività complessiva sul territorio, pertanto, i cittadini formati grazie all'intervento dei volontari del Servizio civile digitale non concorrono al raggiungimento degli obiettivi attesi del progetto Reti dei servizi di facilitazione digitale e vengono raccolti separatamente nel sistema di monitoraggio.

2.4 ELEMENTI QUALIFICANTI

Come emerso nella fase di coprogrammazione si terrà conto dei seguenti elementi qualificanti già individuati con DGC 348 del 16 giugno 2023:

- A. l'innesto delle progettualità relative all'implementazione della nuova misura all'interno delle reti già esistenti, in termini sia di supporto alle azioni in essere e di valorizzazione delle competenze, sia di ottimizzazione delle risorse disponibili; in particolare si richiamano quali criteri generali per la definizione delle progettualità relative alla nuova Misura la connessione alle reti di welfare di prossimità diffusi sul territorio cittadino, con priorità agli enti che garantiscono azioni di aggancio, orientamento, conoscenza e relazione con persone e famiglie in situazione di fragilità nell'ambito del Piano Inclusione Sociale cittadino, della rete Torino Solidale, del PNRR Missione 5 Componente 2 e in particolare della Linea di investimento 1.3.2 Centri Servizi e Stazioni di Posta.
- B. la disponibilità di enti di formazione a collaborare nell'ambito dell'Avviso cittadino
- C. la sinergia con lo sviluppo sul territorio di progettualità specifiche, anche connesse a nuove linee di finanziamento
- D. la valorizzazione delle reti di collaborazione nel caso di proposta di attivazione in un singolo progetto di una sede principale e di una o più sedi secondarie/itineranti, come previsto dal bando regionale, per una maggiore capillarità ed efficacia degli interventi. Sarà qualificante la connessione con i circoli didattici e le biblioteche di quartiere, quali servizi già dedicati e predisposti alla connessione con le opportunità e le risorse del territorio, secondo quanto previsto all'art. 2.1 .

In ogni caso verrà garantito, come previsto dal Bando, il rispetto dei principi di parità di genere e di valorizzazione dei giovani.

3. DURATA, TARGET E RISORSE FINANZIARIE

Il progetto di ogni punto di facilitazione digitale avrà durata indicativa di 2,5 anni e dovrà **concludersi entro il 31/12/2025** con il raggiungimento, **in tale data**, del 100% del target dei beneficiari (T1) previsto per ogni punto di facilitazione.

Le tempistiche di realizzazione ed avanzamento **devono garantire**, altresì, i seguenti target intermedi definiti dal Piano operativo regionale:

- raggiungimento del 25% del target dei beneficiari (T1) al 31/12/2023
- raggiungimento del 60% del target dei beneficiari (T1) al 31/12/2024

I beneficiari dovranno essere caricati a cura dei facilitatori digitali di ciascun ente partner sulla **piattaforma ministeriale Facilita**, per cui verranno fornite dalla Regione le modalità di utilizzo e le credenziali di accesso.

Tale piattaforma verrà utilizzata per il monitoraggio del raggiungimento dei target previsti.

Nel periodo complessivo di attività, ogni punto di facilitazione riceverà l'importo massimo di finanziamento individuato previo raggiungimento del target di beneficiari (T1) secondo il cronoprogramma previsto in relazione ai target intermedi, come di seguito riportato:

Importo massimo finanziamento per punto facilitazione	Beneficiari T1 al 31/12/2023 25%	Beneficiari T1 al 31/12/2024 60%	Beneficiari T1 al 31/12/2025 100%
€ 38.681,51	203	487	812

L'importo massimo di finanziamento indicato in tabella è inteso come totale del triennio CUP C19I23000440006.

E' richiesta la garanzia di un cofinanziamento minimo del 20% sull'importo totale di progetto.

4. INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

Il Bando Regionale specifica che i punti di facilitazione digitale sono contraddistinti dall'esposizione dei loghi di Repubblica Digitale e del progetto forniti dal Dipartimento per la trasformazione digitale e dalla Regione, devono essere collocati in luoghi di facile accessibilità, favorendo centri di aggregazione come le biblioteche, le scuole, le sedi di associazioni, i centri anziani, i centri giovanili e culturali, le parrocchie e gli spazi pubblici in generale, inclusi gli sportelli di assistenza all'erogazione dei servizi digitali (es. URP).

Tutti i materiali verranno prodotti e forniti dalla Regione Piemonte agli enti sub attuatori (e relativi partner) per garantire una linea grafica e comunicativa omogenea su tutto il territorio regionale.

In funzione dell'art. 34 il D.T.D. ha predisposto le Linee guida sulla comunicazione che sono rese disponibili all'indirizzo <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/sviluppo/sviluppo-territoriale>.

La Regione Piemonte ha avviato la procedura di gara per definire l'immagine coordinata territoriale a cui faranno seguito le Linee Guida regionali, ossia le regole della comunicazione che tutti i beneficiari regionali sono tenuti a rispettare.

Le stesse Linee regionali verranno messe a disposizione dei soggetti sub attuatori in una fase antecedente l'avvio delle reti locali di facilitazione.

La conoscenza da parte dei cittadini dei servizi offerti dai punti di facilitazione sarà quindi assicurata attraverso un triplice canale di comunicazione:

- nazionale, sotto la regia del D.T.D.,
- regionale, attraverso la gestione di un apposito Piano di Comunicazione a cura del settore Comunicazione, ufficio stampa, relazioni esterne e URP della Regione Piemonte,
- (eventuale) locale, attraverso la progettazione di puntuali iniziative di comunicazione da parte dei soggetti sub attuatori.

5. SOGGETTI AMMISSIBILI

Sono ammessi a partecipare all'istruttoria pubblica tutti gli enti del Terzo Settore che, in forma singola o associata, siano interessati a progettare i servizi e gli interventi di cui all'art. 2 del presente Avviso.

Ai sensi dell'art. 4 del Codice del Terzo Settore, D.Lgs. 117/2017, si intendono Enti del Terzo Settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi.

Per gli Enti del Terzo Settore (ETS), nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo Settore e ai sensi dell'articolo 101, comma 2 del Codice, il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo Settore deve intendersi soddisfatto da parte degli enti attraverso la loro iscrizione in uno dei registri regionali o nazionali di settore (Registro OdV e Coordinamenti; Registro APS) o nel Registro Comunale delle Associazioni di cui al Regolamento n. 211 della Città di Torino.

Per i circoli affiliati alle associazioni di promozione sociale, il requisito s'intende soddisfatto in presenza dell'iscrizione dell'APS di riferimento al registro nazionale.

Sono ammesse proposte progettuali da realizzarsi da parte di più soggetti in partnership con individuazione di un capofila.

In caso di partecipazione in forma aggregata, le organizzazioni partecipanti percettori di budget dovranno aggregarsi in raggruppamenti temporanei d'impresa, costituiti o costituendi. In caso di ATI/ATS le proposte progettuali e le domande di partecipazione dovranno essere sottoscritte dal legale rappresentante dell'ente capofila del raggruppamento.

La formale costituzione del raggruppamento dovrà essere perfezionata entro la data di sottoscrizione dell'Accordo di Collaborazione. La durata del raggruppamento dovrà coincidere con la durata prevista del programma PNRR M1.7.2; in caso di scioglimento anticipato del raggruppamento potrà essere indicato l'ente che viene proposto per il subentro nella titolarità della concessione ma l'amministrazione avrà facoltà di recesso.

Il contributo non potrà essere erogato a soggetti che, cumulando tutte le posizioni verso la Città (verificabili mediante gli strumenti informatici di consultazione on line messi a disposizione da SORIS), risultino - nonostante specifica comunicazione - in situazione di morosità (DCC n. 189 del 17 aprile 2023). L'eventuale situazione di morosità nei confronti della Città di Torino potrà essere sanata entro il termine massimo di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena la non ammissibilità del contributo richiesto dall'ente stesso e una conseguente rilevanza ai fini della valutazione complessiva del progetto.

I requisiti di ammissibilità soggettivi devono essere posseduti da tutti i partner beneficiari di contributo pubblico.

Potranno essere previsti nella rete di collaborazione e nel raggruppamento ATI/ATS anche altri enti - pubblici e profit - non destinatari di risorse, specificando il tipo di sostegno offerto al progetto con specifica dichiarazione; tali collaborazioni rileveranno ai fini della valutazione della rete, con particolare riferimento alla capacità di contatto dei beneficiari e di raggiungimento del target.

6. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

I concorrenti devono essere in possesso, a pena di esclusione, dei requisiti di ordine generale previsti dal D.Lgs. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici", richiamato in via analogica. Le circostanze di cui all'articolo 94 del Codice sono cause di esclusione automatica. La sussistenza delle circostanze di cui all'articolo 95 del Codice è accertata previo contraddittorio con l'operatore economico. In caso di partecipazione di consorzi di cui all'articolo 65, comma 2, lettere b) e c) del Codice, i requisiti sono posseduti dal consorzio e dalle consorziate indicate quali esecutrici. In caso di partecipazione di consorzi stabili di cui all'articolo 65, comma 2, lett. d) del Codice, i requisiti sono posseduti dal consorzio, dalle consorziate indicate quali esecutrici e dalle consorziate che prestano i requisiti. Resta salva la disciplina relativa al self cleaning contenuta agli articoli 94 e seguenti del D.lgs. n. 36/2023. Inoltre, per partecipare alla presente procedura ad evidenza pubblica i soggetti interessati devono essere in possesso dei seguenti requisiti di ordine generale e di idoneità professionale:

- a. essere regolarmente costituiti ed essere iscritti in appositi registri nazionali o regionali
- b. essere in regola con le e disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia e urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente, e impegnarsi al loro rispetto anche in relazione alle attività svolte nelle sedi operative

Si richiama quanto previsto all'art. 76 del D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi contenute. Il soggetto pubblico potrà verificare il possesso dei requisiti di ordine generale dichiarati dai soggetti interessati.

L'assenza di uno dei requisiti richiesti costituisce irregolarità essenziale non sanabile e comporta la non ammissibilità della domanda.

E' richiesta la garanzia di un cofinanziamento minimo del 20% sull'importo totale di progetto.

7. SPESE AMMISSIBILI

Ai fini del presente Avviso sono considerate ammissibili, purché finalizzate all'attuazione del progetto approvato e coerenti con le finalità previste dall'investimento di riferimento, le spese sostenute in osservanza della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, inclusi il Codice del Terzo Settore e la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture nell'ipotesi prevista all'art. 2 e a quanto ritenuto attualmente ammissibile a valere sui Fondi SIE/PON, salvo quanto diversamente stabilito dalla normativa PNRR e dalle relative disposizioni attuative, nonché quanto verrà successivamente specificato dal Ministero.

Il periodo di eleggibilità delle spese decorre dalla data del provvedimento di individuazione dei progetti ammessi al tavolo di co-progettazione, fino a quando previsto dal cronoprogramma del progetto approvato e comunque non oltre il 31 dicembre 2025, salvo eventuali proroghe dei termini per motivi non imputabili agli enti titolari dei finanziamenti.

La data di effettuazione della spesa è quella del relativo titolo a prescindere dall'effettivo pagamento.

In relazione alle spese ammissibili si richiama integralmente quanto previsto dal Bando della Regione Piemonte, e in particolare si riporta l'art. 8:

1. Gli interventi oggetto del presente bando riguardano la costituzione e la gestione di una rete locale di servizi di facilitazione digitale. Non sono ammissibili sul PNRR costi legati ad attività di assistenza tecnica.
2. L'agevolazione viene concessa quale finanziamento al 100% dei costi ammissibili secondo le disposizioni di cui al D.lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42 del 5.11.2011".
3. Ai fini della determinazione dell'ammissibilità della spesa si applicano i seguenti principi generali:
 - a. coerenza e pertinenza delle spese con le finalità dell'investimento;
 - b. rispetto della normativa europea e nazionale in materia di affidamenti di servizi, forniture e di lavori pubblici (D.Lgs. 50/2016);
 - c. rispetto della normativa nazionale dettata dal D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 ("Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106");

- d. rispetto della normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato, laddove applicabile;
 - e. rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di spese ammissibili in particolare il D.P.R. del 5 febbraio 2018, n. 22 recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020 e il Regolamento (UE) 1060/2021, articoli 52 e seguenti.
4. Ciascuna spesa, per essere ammissibile, deve:
- a. essere riferita a quanto previsto dal presente Avviso, dall' Accordo di Collaborazione e dal Piano Operativo regionale;
 - b. essere stata effettivamente sostenuta e quietanzata. E' necessario che ciascuna spesa sia giustificata con fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalenti, riportanti nella causale di pagamento gli estremi del titolo di spesa a cui il pagamento si riferisce;
 - c. essere riferita al periodo di ammissibilità della spesa: dalla data di approvazione del Bando regionale al 31.12.2025;
 - d. derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere di incarico, ordini, ecc.) da cui risultano chiaramente l'oggetto della prestazione o della fornitura ed il relativo importo, ed il riferimento al progetto ammesso a finanziamento (CUP C19I23000440006);
 - e. essere riconducibile ad un documento contabile che riporti gli estremi dell'ente (dati anagrafici, sede, Partita IVA/ Codice fiscale, IBAN), il titolo del progetto ammesso al finanziamento, il CUP (C19I23000440006) ed il CIG;
 - f. essere integrata dalla documentazione giustificativa a supporto dell'effettiva realizzazione della spesa e deve rispettare la normativa civilistica e fiscale (in particolare l'art. 2214 del Codice Civile e il DPR 633/72) nonché quella riferita alla tracciabilità dei flussi finanziari (legge n. 136/2010 e ss.mm.ii);
 - g. essere coerente, se del caso con la documentazione di gara ed il contratto con il fornitore;
 - h. far riferimento a prestazione/fornitura eseguita nei termini previsti dal contratto;
 - i. essere pagate utilizzando esclusivamente il bonifico bancario. I bonifici devono riportare nella causale il CUP (C19I23000440006);
5. Non sono ammesse compensazioni in qualunque forma.
6. Con specifico riferimento alle fatture presentate per la liquidazione delle spese è necessario che ciascuna contenga le seguenti informazioni:
- a. titolo del progetto ammesso al finanziamento;
 - b. indicazione del riferimento al PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 MISURA 1.7.2
 - c. estremi identificativi del contratto a cui la fattura si riferisce;
 - d. numero e data della fattura;
 - e. estremi identificativi dell'intestatario (denominazione, CF o partita IVA, Ragione Sociale, indirizzo, sede, IBAN, ecc.) conformi con quelli previsti nel contratto;
 - f. importo (distinto dall'IVA nei casi previsti dalla legge);

- g. indicazione dettagliata dell'oggetto dell'attività prestata (per servizi, il dettaglio sarà riportato nella relazione che accompagna la fattura; per forniture, sarà indicato in fattura il dettaglio dei beni forniti con indicazione, nel caso in cui sia prevista, del luogo di installazione);
 - h. CIG (ove applicabile) e CUP (C19I23000440006).
7. Tutti i costi devono essere effettivamente sostenuti, documentati e riferiti alla progettualità approvata.
 8. Si applica la modalità semplificata prevista dal Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021, art. 54, lettera b) per il riconoscimento su base forfettaria dei costi indiretti in misura non superiore al 15% dei costi diretti del personale.
 9. Contribuiscono a comporre i costi diretti del personale le voci di spesa relative ai servizi di formazione in presenza oppure online, inclusi i servizi di assistenza personalizzata propri della facilitazione digitale.
 10. L'importo forfettario potrà coprire i seguenti costi: costi amministrativi, altri costi di personale non impegnato direttamente sulle attività di facilitazione, costi di illuminazione, riscaldamento, telefono, sorveglianza, pulizia, canoni di locazione, spese di viaggio, rimborsi spese per missioni.
 11. Le voci di spesa devono essere ricomprese nell'ambito di quelle contenute nella tabella 5.1

Non sono ammissibili al finanziamento le spese ex art. 69, paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in combinato disposto con l'articolo 13 par. 4 del Regolamento (UE) n. 1304/2013:

- a) gli interessi passivi, ad eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia;
- b) l'acquisto di infrastrutture, terreni e beni immobili;
- c) l'imposta sul valore aggiunto, salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA.

Inoltre **non sono ammissibili**:

- d) le spese che infrangono il divieto del doppio finanziamento, ossia che il medesimo costo di un intervento non possa essere rimborsato due volte a valere su fonti di finanziamento pubbliche anche di diversa natura (Nota di chiarimento del MEF sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21);
- e) le spese per opere infrastrutturali e/o lavori assimilati, comprese quelle per l'adeguamento funzionale dell'immobile e per la ristrutturazione dei locali;
- f) i costi relativi a multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie, oneri e spese processuali e di contenziosi, ad esclusione dei costi relativi alla denuncia alle autorità competenti e alle consulenze connesse;
- g) i deprezzamenti e le passività;
- h) i costi relativi alle composizioni amichevoli, agli arbitrati e gli interessi di mora;
- i) le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari;
- j) non sono ammissibili sul PNRR costi legati ad attività di assistenza tecnica.

La Città di Torino effettuerà un'attività di verifica in merito alle spese, richiedendo i documenti giustificativi delle spese effettuate al fine di verificare la congruità e veridicità della predetta quantificazione di tali costi, e si riserva di revocare o riparametrare il contributo nel caso in cui attesti la non veridicità delle dichiarazioni e informazioni di carattere contabile, amministrativo e gestionale prodotte.

Le voci di spesa ammissibili devono essere ricomprese nell'ambito di quelle contenute nella tabella sottostante, di cui al Bando regionale.

7.1 TABELLA SPESE AMMISSIBILI

Macro voce spesa	Dettaglio spesa	Descrizione spesa e ammissibilità
Spese formazione - Tipo spesa Personale coinvolto nel progetto	1.1 Spese per il personale facilitatore digitale	Sono ammessi i costi per collaborazioni professionali e/o forniture di servizi reclutato per il progetto e con scadenza non oltre il 31/12/2025, o personale interno stipendiato dagli ETS (COSTO DIRETTO DI PERSONALE)
Spese formazione - Tipo spesa Personale coinvolto nel progetto	1.2 Spese per il personale coordinatore	Sono ammessi i costi per collaborazioni professionali e/o forniture di servizi reclutato per il progetto con finalità di coordinamento dell'attività dei punti di facilitazione e con scadenza non oltre il 31/12/2025, o personale interno stipendiato dagli ETS (COSTO DIRETTO DI PERSONALE)
Spese formazione - Tipo spesa Personale coinvolto nel progetto	1.3 Spese per personale docente specializzato	Sono ammessi i costi per collaborazioni professionali e/o forniture di servizi reclutato ai fini di particolari attività del progetto, diverse dalla facilitazione digitale, quali docenze in corsi di gruppo e/o traduttori per formazione rivolta a minoranze etniche con difficoltà linguistiche o cittadini con deficit uditivo, etc (COSTO DIRETTO DI PERSONALE)
Spese formazione - Tipo spesa Personale coinvolto nel progetto	1.4 Spese di missione	Nel caso di punti di facilitazione itineranti. Sono ammesse spese di missione relative al SOLO personale facilitatore o coordinatore del progetto, il cui salario sia rimborsabile all'interno del progetto. (COSTO DIRETTO SE RENDICONTATO ESPLICITAMENTE, ALTRIMENTI RICOMPRESO NEL 15% FORFETTARIO)
Spese formazione - Tipo spesa Personale coinvolto nel progetto	1.5 - Costi indiretti forfettari (ex Reg. 1060/2021 art. 54 lett. B))	Sono rimborsate in modalità forfait fino ad un massimo complessivo del 15% delle spese dirette di personale messo a disposizione per servizi di facilitazione per: 1.5.1 costi amministrativi 1.5.2 altri costi di personale non impegnato direttamente sulle attività di facilitazione 1.5.3 costi di illuminazione, riscaldamento, telefono, sorveglianza, pulizia 1.5.4 canoni di locazione 1.5.5 spese di viaggio 1.5.6 rimborsi spese per missioni

8. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

8.1 ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Un medesimo ente del Terzo Settore con più sedi operative può candidarsi all'attivazione e gestione di più punti di facilitazione principali, presentando autonome e separate istanze per ciascun punto.

La presentazione della proposta progettuale deve avvenire tramite **istanza su carta intestata (Allegato 1)**, sottoscritta e accompagnata da fotocopia della carta d'identità e del codice fiscale del rappresentante legale dell'Ente, corredata dai seguenti documenti:

1. **scheda progetto (Allegato 2)** compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente o capofila
2. **budget di spesa** così composto:
 - **Piano annuale dei costi (Allegato 3)**: redatto ai sensi dell'art. 5, deve essere sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente o capofila del partenariato.
 - **Cofinanziamento (Allegato 4)**

Nel caso di candidature sottoposte in forma aggregata, nel budget dovrà essere indicata la ripartizione finanziaria sui singoli soggetti costituenti il partenariato

3. **copia dello statuto o atto costitutivo** dell'organizzazione proponente e degli eventuali partner, se non già in possesso dell'Amministrazione Comunale.

8.2 MODALITÀ E TEMPI DI PRESENTAZIONE

Le proposte progettuali, corredate dei documenti necessari, sottoscritte dai rappresentanti legali con allegata copia fotostatica del documento di identità in corso di validità, dovranno pervenire entro e non oltre il **giorno 19 ottobre 2023**.

Le candidature devono:

1. essere compilate secondo l'istanza di cui all'**allegato 1** "COMUNE TORINO PNRR - misura 1-7-2 ISTANZA FINANZIAMENTO" e complete di tutti gli allegati previsti,
2. contenere gli elementi essenziali di cui al successivo art. 8.3,
3. essere sottoscritte (firma autografa se consegnate a mano, digitalmente se consegnate tramite posta elettronica) dal soggetto fornito del potere di rappresentanza o, a ciò autorizzato, secondo le forme di legge.

La candidatura deve essere compilata in ogni sua parte ed inviata a mezzo posta elettronica certificata al seguente indirizzo: **servizi.sociali@cert.comune.torino.it**

L'oggetto della mail certificata dovrà recare la dicitura "AVVISO PUBBLICO per la presentazione di proposte di intervento da finanziare nell'ambito del PNRR Missione 1, Componente 1, Asse 1 - Misura 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale" - RETI DIFFUSE PER LA FACILITAZIONE DIGITALE"

Le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto della proposta progettuale o del soggetto responsabile della stessa, costituiscono irregolarità essenziali non sanabili. I casi di irregolarità formali, oppure di mancanza o incompletezza di dichiarazioni non essenziali, e i casi di carenza di qualsiasi elemento formale della domanda (mancanza di elementi,

incompletezza, irregolarità essenziale degli elementi) possono essere sanati assegnando un termine entro il quale debbano presentate, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, l'istanza progettuale è esclusa dalla procedura.

Saranno altresì considerate inammissibili le proposte progettuali viziate da irregolarità non sanabili:

- a) i cui soggetti proponenti non rispettino i requisiti soggettivi previsti dagli artt 5 e 6;
- b) pervenute con modalità difformi da quanto previsto dal presente articolo;
- c) pervenute oltre il termine di cui al primo capoverso. Le istanze pervenute fuori termine non saranno prese in considerazione.

8.3 GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLA CANDIDATURA - ELEMENTI ESSENZIALI

1. La candidatura deve:

- a) individuare i canali di comunicazione deputati a fornire le informazioni all'utenza attraverso, almeno, un numero di telefono, un indirizzo e-mail, una sezione di pagine web all'interno dei propri siti istituzionali;
- b) individuare chiaramente il personale che assicurerà il presidio dei canali di comunicazione anche con rinvio alle strutture organizzative di appartenenza; il gruppo di lavoro può comunque mutare i propri componenti nel corso del progetto;
- c) individuare il punto di facilitazione fisso (punto principale ed eventuali punti secondari, fissi o itineranti)
- d) assicurare la tempestiva pubblicizzazione sui propri siti web istituzionali della localizzazione, delle attività e degli orari di apertura dei punti di facilitazione, e delle relative modalità di accesso;
- e) riconoscere l'impegno ad erogare almeno 50 ore di formazione per anno per punto di facilitazione;
- f) riconoscere l'impegno ad erogare l'attività di facilitazione per almeno 24 ore settimanali per punto di facilitazione digitale;
- g) indicare il / i facilitatore/i coinvolto/i (nome e cognome, codice fiscale, indirizzo di posta elettronica e numero di telefono) al fine di essere registrati dal Dipartimento per fruire della formazione specifica di facilitatore e per ricevere le credenziali di accesso alla piattaforma Facilita;
- h) garantire il presidio amministrativo delle attività di monitoraggio e rendicontazione attraverso gli strumenti che verranno forniti dal Comune di Torino e dalla Regione Piemonte, indicando, i nominativi del/i soggetto/i (nome e cognome, indirizzo di posta elettronica, numero di telefono);
- i) assicurare la partecipazione ai webinar formativi gestiti dal Dipartimento per la Trasformazione digitale;
- j) assicurare la partecipazione ai monitoraggi coordinati dal Comune di Torino, individuando un proprio rappresentante;
- k) impegnarsi a raggiungere i target (T1) al 31.12.2023 (25%), al 31.12.2024 (60%), al 31/12/2025 (100%);
- l) accettare il cronoprogramma fornito dal Comune di Torino e relativo agli step previsti per il corretto raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- m) predisporre tutta la modulistica prevista dal presente Avviso;

- n) predisporre il Piano annuale dei costi (allegato 3) ripartito secondo le voci di spesa indicate nella tabella, di cui al paragrafo 7.1 (spese ammissibili) e il modulo relativo alla quota di cofinanziamento (allegato 4)
- o) qualora si intenda predisporre iniziative di comunicazione, garantire il rispetto delle Linee guida regionali.

9. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE

9.1 COMMISSIONE DI VALUTAZIONE E PROCEDURA PER L'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

Le proposte pervenute saranno oggetto di verifica di ammissibilità da parte di un'apposita Commissione tecnica. Il Comune di Torino si riserva la facoltà di procedere anche in caso di presentazione di un'unica proposta così come di non procedere qualora nessun progetto sia ritenuto idoneo.

La Commissione procederà quindi a verificare l'ammissibilità delle spese individuate nelle proposte e la congruità delle voci di spesa rispetto alla realizzazione progettuale e alla valutazione complessiva delle proposte sulla base dei criteri di cui al punto successivo.

Al termine di tale fase la Commissione formula la graduatoria e con specifico provvedimento dirigenziale viene approvata l'ammissione alla fase di co-progettazione. In caso di sopravvenuta disponibilità di risorse aggiuntive a seguito di eventuali comunicazioni integrative regionali, si procederà allo scorrimento della graduatoria a favore delle domande ammesse ma non finanziate.

Al termine della fase di co-progettazione, a fronte dell'esito positivo della stessa, saranno approvati con atto dirigenziale gli Accordi di Collaborazione.

In relazione al piano finanziario approvato, i beneficiari sono autorizzati, purché sia funzionale a perseguire meglio l'obiettivo progettuale e coerente con i criteri di ammissibilità del presente avviso, a modificare il budget presentato in fase di domanda di contributo nel corso del progetto fino a un limite del 20% dei costi ammissibili tra le diverse voci di bilancio, senza che ciò sia considerato come una modifica del progetto approvato; tali modifiche devono essere comunicate alla Città di Torino tramite comunicazione scritta. Per modifiche superiori al 20% dei costi ammissibili è necessaria un'autorizzazione scritta da parte della Città di Torino.

9.2 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

Ciascuna proposta progettuale potrà raggiungere un punteggio massimo di 100 punti, e la valutazione delle proposte progettuali sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri e punteggi:

a)	Qualità e coerenza della proposta in relazione all'area prescelta, alla sede operativa individuata, alla tipologia di attività e interventi proposti, in un'ottica di lavoro di comunità, e all'impatto delle azioni proposte in termini di capacità di contatto dei beneficiari e di raggiungimento del target	max. 35 punti
b)	Congruenza tra la proposta progettuale, il piano economico e il cronoprogramma attuativo, in relazione alle modalità operative e	max. 15 punti

	gestionali degli interventi e delle attività oggetto della co-progettazione	
c)	Articolazione del partenariato proponente il progetto e presenza di una rete di collaborazione con i soggetti no profit, pubblici e profit, in relazione all'oggetto progettuale, interazione con altri interventi in atto	max. 20 punti
d)	Elementi progettuali volti a garantire il rispetto nell'offerta della specifica tipologia di attività dei principi di parità di genere e di valorizzazione e protezione dei giovani, non discriminazione, e a favorire l'accessibilità multifattoriale	max. 20 punti
e)	Competenze del personale da impiegare: formazione, esperienze maturate	max. 10 punti

Il punteggio finale relativo alla proposta è dato dalla somma dei punteggi attribuiti dalla Commissione ai criteri sopra indicati. Al termine della valutazione delle proposte presentate sarà predisposta una graduatoria. La soglia minima di ammissione è stabilita in 60 punti/100. I contenuti progettuali e documentali della proposta tecnica e finanziaria possono essere oggetto di richieste di chiarimenti da parte dell'Amministrazione.

10. FINANZIAMENTI E RISORSE ECONOMICHE (CUP C19I23000440006)

Le risorse complessive a disposizione del presente Avviso ammontano a € 1.740.668,19, fatte salve eventuali risorse aggiuntive si rendessero disponibili per l'attivazione sul territorio cittadino di ulteriori punti di facilitazione digitale, in esito alla riapertura dei termini del Bando Regionale, come descritto in Premessa.

Come previsto dall'art. 3, nel periodo complessivo di attività, ogni punto di facilitazione riceverà l'importo massimo di finanziamento pari a euro 38.681,51, previo raggiungimento del target di beneficiari (T1) secondo il cronoprogramma previsto in relazione ai target intermedi.

L'importo massimo di finanziamento indicato è inteso come totale del triennio.

E' richiesta la garanzia di un cofinanziamento minimo del 20% sull'importo totale di progetto.

Le risorse assegnate a ciascun ente partner attuatore saranno erogate dalla Città sulla base di quanto riconosciuto dalla Regione Piemonte a valere sulle risorse relative alla Missione 1, Componente 1, Asse 1, Misura 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale". L'erogazione del finanziamento all'ente partner attuatore avverrà in quattro diverse fasi:

- a) **Anticipo** - 10% dell'importo assegnato a seguito dell'approvazione del progetto e previa comunicazione dell'effettivo avvio delle attività da parte degli Enti;
- b) **Primo acconto** - la seconda quota pari al 30% dell'importo assegnato è trasferita a seguito della trasmissione da parte dell'Ente della rendicontazione di spesa quietanzata pari ad almeno l'80% dell'importo trasferito a titolo di anticipazione e della documentazione comprovante il raggiungimento del 25% del target assegnato (T1);
- c) **Secondo acconto** - la terza quota a concorrenza del 90% dell'importo assegnato è trasferita a seguito della trasmissione da parte dell'Ente della rendicontazione di spesa quietanzata pari ad almeno l'80% dell'importo già versato e della documentazione comprovante il raggiungimento del 50% del target assegnato (T1);

- d) **Saldo finale** - pari al 10% dell'importo assegnato (o importo inferiore) sarà trasferito a conclusione del progetto ed a seguito della trasmissione della rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta e quietanzata e della documentazione comprovante il raggiungimento del 100% del target assegnato (T1).

Il contributo non può in nessun modo essere erogato, neanche in parte, in anticipazione di spesa.

Gli uffici competenti della Città di Torino si riservano di revocare in tutto o in parte il contributo in caso di inadempienze gravi e/o di omessa o incompleta rendicontazione o di non raggiungimento dei target previsti.

Il pagamento delle sopra indicate tranches è subordinato:

- a) alla verifica di conformità delle prestazioni rispetto a quanto indicato nel progetto e nel relativo cronoprogramma;
- b) alla verifica di conformità delle prestazioni con quanto disciplinato nel presente bando;
- c) alla verifica di correttezza contributiva tramite l'acquisizione del DURC.

Il pagamento delle sopra indicate tranche avverrà secondo le tempistiche ministeriali e regionali in esito alla verifica da parte degli uffici competenti sulla regolarità della documentazione presentata e all'ammissibilità della spesa, salvo sospensioni del decorso dei termini per responsabilità di altri enti.

I termini di pagamento sono sospesi dal 15 dicembre di ogni anno fino al 10 gennaio successivo, in esito alle disposizioni del vigente Regolamento Comunale di Contabilità.

11. RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO

La documentazione contabile di spesa deve rispettare i seguenti requisiti:

- i documenti contabili devono essere riferiti alle voci di costo ammesse al contributo; le singole spese sostenute devono essere controllate dall'Amministrazione ai fini dell'erogazione del contributo;
- tutti i documenti giustificativi di spesa devono essere conformi alle disposizioni di legge vigenti e devono essere intestate al beneficiario del contributo;
- tutti i pagamenti dovranno essere effettuati tramite bonifico bancario, assicurando la tracciabilità del pagamento stesso all'interno di un conto corrente dedicato appartenente all'impresa. Ai sensi all'articolo 3 della Legge 136/2010 l'erogazione dell'agevolazione di cui al presente Avviso è subordinata all'accensione di conti correnti dedicati. I documenti giustificativi di spesa devono essere presentati in originale.

Gli Enti devono conservare la documentazione e gli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi al progetto finanziato predisponendo un "fascicolo di progetto" che deve essere immediatamente disponibile in caso di eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati e deve essere conservata per i 10 anni successivi alla concessione dell'agevolazione.

12. IMPEGNI PREVISTI E CONTROLLI

12.1 ISPEZIONE E CONTROLLI

In qualsiasi momento dalla concessione del contributo, la Città di Torino può disporre ispezioni, verifiche e controlli, anche tramite terzi incaricati, presso gli Enti allo scopo di verificare lo stato di attuazione del progetto, il rispetto di tutti gli obblighi assunti e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni di carattere contabile, amministrativo e gestionale prodotte. I soggetti beneficiari

dovranno a tal scopo consentire visite e sopralluoghi e fornire, su richiesta, ogni opportuna assistenza, mettendo a disposizione il personale, la documentazione tecnica, contabile, amministrativa, la strumentazione e quant'altro necessario.

12.2 OBBLIGAZIONI DEGLI ENTI

I proponenti si impegnano a far fronte ai seguenti obblighi:

- definire i contenuti delle progettazioni, da realizzarsi secondo le modalità approvate;
- sviluppare i contenuti operativi e progettuali relativi alle Azioni di cui al presente avviso;
- mettere a disposizione personale con comprovata esperienza appositamente individuato;
- collaborare con i Servizi dell'Amministrazione e cittadini;
- partecipare ai momenti di confronto e verifica indetti dal Comune di Torino;
- osservare, nei riguardi dei propri addetti, tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti (es. in materia di assicurazioni sociali, assistenziali, antinfortunistiche, ..), impegnandosi a garantire che gli addetti impiegati nel progetto abbiano idonea copertura assicurativa contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività stesse, nonché per la responsabilità civile verso terzi, per qualsiasi evento o danno possa causarsi in conseguenza di esse, esonerando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità per danno o incidenti (compresa morte) che, anche in itinere, dovessero verificarsi a seguito dell'espletamento delle attività;
- mantenere il segreto d'ufficio e/o professionale.

13. PUBBLICITA' E INFORMAZIONI

Il presente bando sarà pubblicato sul sito e sull'albo pretorio on line della Città di Torino.

Per eventuali informazioni: salute@comune.torino.it

Il Responsabile Unico del Procedimento è Federica GIULIANI.

14. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Il trattamento dei dati personali eventualmente raccolti in relazione alla attuazione delle azioni previste dalle proposte progettuali oggetto del presente Avviso avverrà nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di protezione dei dati personali.

15. FORO COMPETENTE

Il Foro competente per eventuali controversie è quello di Torino.